



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 1

11 gennaio 2019

L'INTERVISTA

Marie-Elisabeth Rusling, CEO di Business Angels Europe



Di cosa si occupa Business Angels Europe?

Business Angels Europe (BAE) è la Confederazione europea di *Angel Investing*, che rappresenta le Federazioni e le associazioni di Business Angels europee. Ci proponiamo di essere una forte realtà di

coordinamento in rappresentanza dei nostri membri presso la Commissione europea e per il posizionamento nei mercati. Inoltre, siamo il punto di riferimento per la conoscenza, l'esperienza e l'analisi del mercato europeo degli *angels* e ci impegniamo costantemente per contribuire alla crescita degli investimenti transfrontalieri

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

20 anni di moneta unica

Il 1° gennaio 1999 11 Paesi fissavano il loro tasso di cambio e creavano l'euro. Tre anni dopo banconote e monete sarebbero entrate in circolazione. Da allora altri 8 Paesi si sono aggregati e 7 potranno farlo non appena rispetteranno i criteri fissati per far parte dell'eurozona. Nessun altro esempio di condivisione di sovranità esiste nell'era moderna; e il fatto che, nonostante le previsioni spesso pessimistiche, il progetto sia sopravvissuto per ben 20 anni è di per sé un elemento portante. Tutte le voci che si sono levate in queste ultime settimane per celebrare l'evento (dalla Banca Centrale Europea, alla Commissione, ai Governi, alle altre istituzioni anche nazionali, fino ad esperti e stampa specializzata) concordano sul suo successo come anche sugli aspetti problematici, non solo recenti, che il disegno unificatore ha evidenziato. Se l'inflazione è ormai lontanissima dal dato riportato negli anni 70-80 e 90 e il PIL pro capite ha portato l'eurozona al secondo posto tra le economie mondiali, è innega-

bile il rallentamento subito negli ultimi 20 anni e l'allargamento del differenziale tra i singoli Paesi, a svantaggio di quelli del Sud Europa. Se, grazie alla moneta unica e al mercato interno, l'integrazione del processo produttivo europeo ha reso possibile un rafforzamento delle catene del valore, con un impatto positivo in particolare sulle PMI anche durante la crisi, alcune regioni ne hanno beneficiato più di altre ed anche in termini di convergenza i risultati si confermano a macchia di leopardo. Si tratta, è vero, di dati spesso in linea con quelli USA e delle altre economie sviluppate, ma le aspettative di una maggior crescita e soprattutto occupazione legate al disegno dell'eurozona sono state in parte disattese. I Paesi strutturalmente più deboli rimangono più vulnerabili e l'Unione Monetaria si dimostra ancora incompleta in diversi aspetti. Il livello di integrazione dei mercati finanziari (ancora lontanissimo dal modello USA) spinge verso il completamento dell'unione bancaria e del mercato

dei capitali con un fondamentale ruolo stabilizzatore dei bilanci nazionali, ma non più oberati da livelli di debito insostenibile. Una politica fiscale e di bilancio degne di una moneta unica, accompagnate da una politica industriale europea non sono ormai rinviabili. Gli ultimi dati dell'Eurobarometro mostrano, per il quinto anno consecutivo, una crescita nella fiducia nell'euro. Quasi due terzi dei cittadini europei (Italia compresa) sostengono la moneta unica. Ma è chiaro che la prossima legislatura dovrà portare cambiamento, una maggiore flessibilità e la volontà di rispondere alla sfida da cui dipende in buona parte il futuro dell'Unione Europea.



flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



e internazionali e per incentivare gli investimenti delle donne. Infine, promuoviamo standard etici e professionali e migliori pratiche.

Quali i vostri progetti di punta?

BAE è attualmente impegnata in due progetti che soddisfano gli obiettivi strategici dell'organizzazione. In sintonia con le nostre priorità, *Early Stage Investing Launchpad (ESIL)* punta a contrastare la mancanza di strutture e di pratiche d'investimento comuni in Europa e la natura complessivamente eterogenea dei mercati d'investimento europei. ESIL mette a disposizione programmi di *capacity building* pienamente adattati agli ecosistemi locali, ricavati dalle migliori pratiche di sviluppo degli investitori e di gestione della rete in 44 paesi, creando un nuovo benchmark per gli investimenti in Europa.

Inoltre, il progetto *Women Angels 4 Entrepreneurs (WA4E)* si prefigge di aumentare del 10% il numero dei *Women Business Angels* e di generare 2,5 milioni di nuovi investimenti in start up in tutta Europa. Per raggiungere questo traguardo, *WA4E* punta all'accrescimento delle competenze e a realizzare training e azioni di mentoring, mentre, nell'ambito della domanda, collabora con più di 480 imprenditrici per l'accesso ai finanziamenti e per ottenere miglioramenti nel settore. Infine, *WA4E* si propone di garantire alle *angels* più di 200 opportunità di business, facilitandone almeno 30.

A livello europeo, su quali dossier siete più attivi attualmente?

Collaborando strettamente, a Bruxelles e non solo, con i responsabili politici europei, ci proponiamo di consolidare il mercato degli *angel* negli ecosistemi già strutturati e di migliorare la loro presenza nei mercati in crescita. Elementi importanti per arricchire ulteriormente la professionalità degli attori con il supporto dell'*angels network* sono la qualità e gli standard. Tuttavia non possiamo ignorare l'impatto del quadro fiscale e regolamentare a supporto dei *business angels* in Europa, dove le decisioni si attuano a livello nazionale, e la necessità di internazionalizzare gli investimenti di primo livello. Gli *angels* non hanno un permesso per gli investimenti ma dovrebbero essere garantite delle regole equivalenti in grado di permettere loro una corretta internazionalizzazione, dando la giusta visibilità all'investitore che opera al di là dei propri confini e supportando le start up ad accedere a capitali necessari a crescere, e, cosa ben più importante, ad espandersi. Tutte motivazioni che richiedono la realizzazione del Mercato Unico e la piena implementazione dell'Unione dei Capitali in Europa.

Come si sviluppa la vostra rete in Italia?

Italian Business Angels Network (IBAN) è l'associazione italiana, riconosciuta a livello nazionale con personalità giuridica, che dal 1999

si pone come punto di riferimento per investitori singoli (una specifica caratteristica dell'ecosistema Italia), network regionali (attivi da Nord a Sud) e club di investitori attivi in ambito settoriale. Dalla sua costituzione IBAN è attiva nelle iniziative a supporto di investitori e imprenditori aventi per obiettivo il miglioramento della qualità delle proposte imprenditoriali e la capacità di valutazione dell'investitore; particolare attenzione è posta a favorire investimenti transfrontalieri e ad attrarre investitori internazionali in Italia. Dal 2017, IBAN si è attivata per sensibilizzare il pubblico femminile alla professione dell'*angel investor*. Infine l'iniziativa con Enea: sono state selezionate 13 tecnologie innovative più promettenti sulle quali investire insieme a IBAN nell'ambito del *Proof of Concept (PoC)*, il programma lanciato dall'Agenzia per supportare l'avvicinamento al mercato dei risultati della ricerca. Le iniziative correlate a ESIL, WA4E e ENEA potranno, nel breve, favorire la nascita di nuovi networks attivi in ambito regionale e nazionale. In particolare le iniziative correlate alle policy di Open Innovation. In tale ambito il ruolo degli stakeholders pubblici può rappresentare un elemento di accelerazione ed un esempio di buone pratiche da diffondere in ambito europeo.

secretariat@businessangelseurope.com
Presidenza@iban.it

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



EUROCHAMBRES dal 2018 al 2019: le nuove sfide

Come ampiamente testimoniato dai puntuali messaggi del suo presidente, EUROCHAMBRES entra nel nuovo anno consapevole che il 2019 sarà decisivo per il futuro dell'Europa. Anche grazie al prezioso lavoro della Presidenza austriaca il 2018 è stato per Christoph Leitl indubbiamente importante, avendo registrato notevoli progressi nell'ambito del commercio internazionale e avendo visto l'esplosione dell'economia circolare come tema europeo: non a caso gli assi prioritari dell'associazione per i prossimi dodici mesi. A livello orizzontale, EUROCHAMBRES si impegnerà per il rafforzamento e l'allargamento degli accordi di libero scambio con i paesi partner, contribuirà alla costituzione di un'agenda del B20 di Tokio (giugno 2019) in linea con gli interessi camerati, prenderà posizioni in materia di commercio e sviluppo sostenibile e di politica doganale. A livello geografico, approfondirà nel dettaglio le problematiche determinate dalla

Brexit e implementerà le attività progettuali in Sudamerica, in Asia – probabile un focus sulla Cina – e in Africa. Intense anche le azioni previste in materia di economia circolare: prevista la presentazione di uno studio, basato sugli incontri con gli stakeholder attualmente in corso d'opera, nel corso degli [Industry Days](#) (Bruxelles, 5-6 02 2019). Nell'ambito delle iniziative per il 2019, restano di primo piano la campagna promozionale per le elezioni europee e un approccio di maggior visibilità dal punto di vista della comunicazione: in questo senso, assume notevole interesse l'*Extraordinary EUROCHAMBRES' Members meeting* in agenda il prossimo 30/01. Confermato, infine, per il prossimo ottobre a Roma l'*EUROCHAMBRES Economic Forum*.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

España-Emprende: un programma a sostegno delle imprese spagnole

[España-emprende](#) è un'iniziativa finalizzata a creare e sostenere le imprese il cui scopo è contribuire ad un loro assetto stabile e competitivo per il futuro. Il progetto è ideato e sostenuto dalle Camere di commercio spagnole e coinvolge diverse realtà territoriali, tra cui quelle della Comunidad Valenciana, dell'Andalusia, delle Asturie, della Castiglia, della Catalogna e dei Paesi baschi. La Càmara ha un ruolo essenziale nel progetto: è infatti uno dei finanziatori e si occupa di supportarlo per incoraggiare la mobilità del lavoro, promuovere l'impre-

ditorialità e la nascita di start-up innovative. La piattaforma mira a fornire assistenza e ad affiancare gli imprenditori in ogni step del processo aziendale partendo dall'ideazione del prodotto fino al suo sviluppo. Seppure con un diverso approccio, viene garantito sostegno anche a fasi aziendali più delicate come il consolidamento della produzione sul mercato, i trasferimenti o le cessioni dell'attività, e le molte altre situazioni che si possono verificare in quanto insite nel rischio d'impresa. I servizi sono resi disponibili sia attraverso canali face to face che on line. Per ogni fase le prestazioni disponibili seguono cinque criteri di classificazione: divulgazione (consapevolezza ed informazione sui diversi processi imprenditoriali), formazione (volta a preparare gli imprenditori ad affrontare ogni fase del ciclo economico), consulenza (servizio personalizzato sulla base delle peculiarità del settore imprenditoriale), sostegno nelle procedure amministrative (aiuto effettivo sulla preparazione e la compilazione degli adempimenti burocratici da portare a termine) e monitoraggio (per seguire gli sviluppi dell'azienda con l'obiettivo di aumentare le possibilità di sopravvivenza nel mercato).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Cámara
de Comercio de España



Monaco e Alta Baviera: assistenza alle PMI per la digitalizzazione

Con il servizio [Pack Ma's Digital](#) la Camera di Commercio di Monaco e dell'Alta Baviera si impegna a sostenere le piccole e medie imprese nel loro percorso di trasformazione digitale. Oltre alla disponibilità di fruire di assistenza telefonica e di utili documenti scaricabili dal sito della Camera, il servizio offre webinar, workshop e

network gratuiti con i membri di BIHK (Camera della Baviera) e DIHK (Camera nazionale tedesca), per promuovere presso gli imprenditori le opportunità digitali per il proprio business. Inoltre, alle imprese viene fornita assistenza legale: dalla cosiddetta law 4.0 (che spiega quali aggiustamenti legali e tributari si rendono necessari nel processo di innovazione), dalle regole da rispettare nella creazione degli strumenti digitali che verranno utilizzati dall'azienda, a quelle che regolano il copyright in materia di stampa 3D. Grande attenzione è dedicata anche al commercio online, in costante crescita soprattutto sui device mobili (in questo caso si parla di mobile shopping). Il servizio assiste

gli imprenditori anche per quanto riguarda l'industria 4.0 e l'internet delle cose, i due trend che stanno guidando la transizione economica in atto, e fornisce tutti i consigli necessari per accedere al Digital Bonus – un programma messo in atto dal Ministero dell'Economia della Baviera che mira a fornire un sostegno semplice e non burocratico alle piccole e medie imprese tramite sovvenzioni e crediti; il supporto si concentra su prodotti, processi e servizi digitali e sulla sicurezza informatica. Pack Ma's Digital inoltre fornisce supporto in materia di protezione dei dati, mettendo a disposizione esperti del settore per consulenze agli imprenditori.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Tendenze e sfide del mondo del lavoro fino al 2030

In quali competenze e quali professioni converrà investire per essere competitivi sul mercato del lavoro di domani? Sono questi gli interrogativi a cui CEDEFOP, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale, tenta di rispondere grazie ad un report appena pubblicato. Il documento, intitolato *Skills forecast*, ha lo scopo di individuare i potenziali cambiamenti del settore dell'occupazione da qui al 2030, anticipandone le potenziali sfide. Il rapporto si concentra su tre campi d'osservazione: l'offerta di competenze disponibili, il trend di quelle richieste e gli squilibri tra la domanda e l'offerta. Inoltre, l'analisi prende in considerazione anche altre variabili quali l'invecchiamento demografico e la diffusione dell'automazione. Con le tendenze attuali, entro il 2030 ci sarà una richiesta di impiego minore per il settore agricolo, quello manifatturiero e della pubblica amministrazione, mentre la domanda di lavoro continuerà a crescere nell'ambito dei servizi (in particolare nel turismo, nella sanità e nel sociale). CEDEFOP prevede anche una forte crescita nei settori occupazionali a elevata specializzazione, in particolare nella produzione di veicoli e di dispositivi elettronici e ottici. Considerando i futuri cambiamenti demografici, nel 2030 i lavoratori altamente qualificati in questi due comparti potrebbero costituire fino al 41% dell'intera forza-lavoro nell'Unione Europea, rimodellando completamente il profilo della popolazione occupata nel continente.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Eco-Innovazione: una guida ai concetti chiave e alle buone pratiche

L'Eco-Innovation Observatory (EIO) ha pubblicato un [report sull'innovazione sostenibile](#) dei processi produttivi in Europa che ne mostra il contributo alla transizione verso un'economia circolare. Il documento analizza alcune delle migliori pratiche adottate negli Stati Membri dell'UE, valutandone l'impatto in base agli indicatori del Global Eco-Innovation Index, l'indice che misura per ogni Paese il grado di sostenibilità ambientale applicata all'innovazione. Il report presenta inoltre 10 casi di studio per altrettanti Paesi e prende in considerazione tre settori chiave: il modello d'impresa, la fase di design e realizzazione, la reintroduzione dei prodotti nel ciclo economico dopo la consumazione. Per l'Italia, che si pone nella fascia media dell'Eco-Innovation Index, è presentato il caso di Orange Fiber, un'azienda che ha sviluppato un sistema per riutilizzare le fibre vegetali derivanti dalla produzione degli agrumi per creare tessuti e capi di abbigliamento. Il report dell'EIO conclude che l'eco-innovazione dei processi produttivi sia il vero cardine per realizzare un'economia circolare funzionante e che, nonostante i segnali positivi, resti ancora molto da fare: occorre aumentare il numero di innovatori europei coinvolgendo più *stakeholder*. Pertanto, il documento riconosce il sostegno che le amministrazioni locali possono fornire alle imprese innovative e suggerisce agli Stati Membri di stimolarle ad adottare nuovi metodi di produzione sostenibile sia usufruendo di sgravi fiscali, sia attraverso un uso migliore degli strumenti esistenti come la certificazione ambientale EU Ecolabel o EMAS, il Sistema europeo di eco-gestione e audit delle emissioni inquinanti.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Convergenza e coesione: obiettivi della presidenza rumena

Dal 1° gennaio il governo della Romania ha assunto la [presidenza](#) di turno del Consiglio dei ministri dell'Ue per un semestre che si preannuncia essere di cruciale importanza per l'Unione europea. Due gli appuntamenti fondamentali all'orizzonte:



la fine dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'UE il 29 marzo e le elezioni dell'europarlamento in programma il 23-26 maggio. Andrà poi sviluppato il processo negoziale sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e dovrà essere affrontato il problema sulla gestione della migrazione e sul diritto di asilo nell'eurozona. Le priorità del presidente Iohannis possono essere riassunte in quattro pilastri: coesione (per stimolare la crescita, gli investimenti e sostenere le riforme strutturali oltre che promuovere ricerca ed innovazione al fine di aumentare la competitività dell'economia e dell'industria europea), sicurezza (concentrandosi soprattutto sul problema del terrorismo e della cybersecurity), forza (per accrescere il ruolo dell'Europa quale attore globale con particolare attenzione al consolidamento del partenariato strategico UE-NA-TO), valori comuni (con attività rivolte a contrastare razzismo, xenofobia, antisemitismo e la discriminazione di genere nel mercato del lavoro). Nell'ottica di continuità dell'attività del Consiglio, la Romania aprirà il Trio delle Presidenze che comprenderà anche la Finlandia e la Croazia. Iohannis ha ribadito il suo intento di sviluppare un approccio coerente in linea con quello degli altri paesi per garantire il successo dell'attuazione degli obiettivi strategici del Consiglio dell'Unione europea e, implicitamente, dei negoziati relativi alle iniziative legislative in un formato inter-istituzionale. Il [vertice di Sibiu](#) il 9 maggio rappresenterà il momento cruciale del lavoro di Bucarest, in quanto traccerà il bilancio finale della Presidenza Juncker.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



SEMED: la piattaforma per le realtà innovative del Mediterraneo

Startup Europe Mediterranean (SEMED) è un'iniziativa promossa da Facility Live, in collaborazione con Startup Europe della Commissione Europea, volta alla creazione di una piattaforma per identificare e collegare i vari attori come le start-up, gli investitori, le aziende, le università ed il mondo politico che operano in tutto il Mediterraneo. La piattaforma, la cui struttura sarà curata direttamente dalla start-up italiana, si pone una serie di obiettivi come la mappatura degli ecosistemi innovativi nella regione del Mediterraneo (con un focus particolare sulle piccole realtà digitali), rappresentando lo spazio virtuale made in UE per la connessione tra le persone e gli ecosistemi dell'innovazione e permettendo lo scambio di informazioni, idee, esperienze per la creazione di legami commerciali e per far crescere l'ecosistema. Il lancio di questo nuovo network rappresenta un importante passo in avanti poiché coniuga diverse priorità dell'Europa: startup, investimenti, la strategia per il Mediterraneo come area geostrategica, l'innovazione al centro delle politiche di vicinato, sviluppo e cooperazione, flussi migratori. Inoltre per la prima volta sarà una scale-up europea, in collaborazione con la Commissione, a fare da traino ad un genere d'iniziativa tradizionalmente guidata da fondazioni, associazioni o realtà *corporate*. Il lancio ufficiale della piattaforma cloud SEMED è previsto per marzo 2019. Inoltre, approfittando di Matera sia come capitale europea della cultura sia come città dalla forte identità mediterranea, la città della Basilicata ospiterà alcune delle attività previste dall'iniziativa SEMED e che collegano l'Unione europea con l'intera regione mediterranea.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Nuove vette di eccellenza per i cluster d'impresa europei

Con l'obiettivo di promuovere la competitività delle PMI e l'accesso delle imprese ai mercati globali sfruttando il potenziale offerto dai cluster, la Commissione europea ha pubblicato un nuovo invito a presentare proposte nell'ambito del programma COSME, a beneficio delle organizzazioni di supporto alle imprese: European Cluster Excellence. Il bando mira a rafforzare le capacità dei cluster e facilitare gli scambi e i partenariati strategici tra gli ecosistemi d'impresa in tutta Europa. Attraverso questa call l'UE mette a disposizione un budget complessivo di 3.600.000 € per finanziare 10 proposte progettuali (con un finanziamento massimo di 360.000 € ciascuna) volte a creare un *Partenariato strategico europeo dei cluster per l'eccellenza*. Esso dovrà essere realizzato attraverso diverse attività, quali la promozione delle opportunità offerte dalle reti d'impresa, il sostegno al *capacity-building* dei cluster e allo sviluppo di approcci strategici innovativi per una migliore cooperazione a tutti i livelli. Fondamentale sarà anche l'attuazione di un nuovo progetto pilota denominato *ClusterXchange*, che avrà lo scopo di incentivare l'incontro e gli scambi a breve termine tra i diversi cluster, i centri tecnologici e le altre organizzazioni di sostegno alle PMI dei paesi che aderiscono a COSME. I consorzi interessati a partecipare possono presentare la propria candidatura entro il 4 aprile 2019. Nella fase di valutazione saranno valorizzate le proposte di progetto che includono anche l'organizzazione di eventi di *networking* e di apprendimento per i membri dei cluster, nonché azioni di collaborazione business-to-business (B2B) e cluster-to-cluster (C2C). A febbraio si terrà un info-day per tutti i soggetti interessati.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



L'Eurobarometro autunnale dipinge un'Unione in salute

Alla vigilia delle elezioni europee di maggio 2019, il sondaggio autunnale Eurobarometro offre dati incoraggianti: oltre a evidenziare un aumento della percentuale di cittadini europei che ha un'immagine positiva dell'Unione (soprattutto in Svezia, Spagna e – dato molto interessante – Regno Unito), per la prima volta più della metà degli intervistati ritiene che la propria voce abbia un peso a livello europeo, con percentuali molto alte in Danimarca, Svezia e Germania. Secondo il sondaggio, aumenta anche la fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee, che tocca il livello più alto dal 2010 superando di gran lunga la fiducia nei confronti delle istituzioni nazionali. Inoltre, una larga maggioranza dei partecipanti (rispettivamente il 71 e l'83%) si sente cittadina UE ed è favorevole alla libera circolazione delle persone sul territorio europeo. Nel ventesimo anniversario dell'introduzione dell'Euro, aumenta anche il sostegno alla moneta unica, che incontra il favore del 75% degli intervistati. Il parere è favorevole anche riguardo ai dati economici nazionali, anche se le risposte positive superano quelle negative di un solo punto percentuale. Per quanto riguarda invece i timori degli europei, il tema immigrazione rimane saldamente in testa alla classifica con una percentuale del 40%, doppiando il terrorismo che mantiene la seconda posizione; seguono la salute delle finanze pubbliche, la situazione economica, il cambiamento climatico – il tema che ha visto la maggiore crescita rispetto all'indagine precedente, +5% – e la disoccupazione (che tuttavia rimane la maggiore preoccupazione a livello nazionale). Sul fronte italiano i dati sono meno positivi: la maggioranza (55%) non ripone fiducia nell'UE, mentre disoccupazione (34%) e situazione economica (27%) segnano le percentuali più alte tra i timori dei cittadini.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

PASSAGE

Interreg Europe

La CCIAA Maremma e Tirreno per l'economia circolare costiera

La Camera di Commercio della Maremma e Tirreno ha un'esperienza pluriennale nella progettazione comunitaria, soprattutto nei programmi di cooperazione territoriale europea (CTE). In questo ambito, l'ente camerale ha avuto l'opportunità di essere coinvolto nel progetto "Public Authorities Supporting low-carbon Growth in European maritime border regions – PASSAGE", finanziato a valere sull'asse 3 LOW CARBON ECONOMY del programma INTERREG Europe 2014-2020. Il progetto, della durata di quattro anni (01/04/2016 – 31/03/2020), vede il coinvolgimento di 11 partner: Consiglio del Dipartimento di Pas-de-Calais (Francia); Consiglio del Dipartimento del Kent (Regno Unito); Camera di Commercio dell'Alta Corsica (Francia); Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (Italia); Provincia di Lecce (Italia); Innopolis – Centro per Innovazione e Cultura (Grecia); Regione delle Isole Ioniche (Grecia); Consiglio Regionale di Vlora (Albania); Consiglio Regionale di Helsinki-Uusimaa (Finlandia); Unione delle municipalità del Dipartimento di Harju (Estonia); Fernem Belt Development (Danimarca).

L'obiettivo del progetto PASSAGE è

supportare lo sviluppo di un'economia a basse emissioni di carbonio nei sistemi territoriali europei che si sviluppano lungo le fron-

tere marittime, nell'ambito degli Stretti e dei Canali d'Europa. Per raggiungere tale scopo, i primi due anni dell'iniziativa si sono focalizzati sullo scambio di best practices per la riduzione delle emissioni di carbonio a livello transfrontaliero in materia di trasporti, ambiente e turismo, imprenditorialità ed innovazione sociale. Seminari e workshop a livello europeo hanno permesso ai partner e agli esperti di comprendere le peculiarità degli stretti marittimi e di prendere spunto per il miglioramento della propria area di competenza. La prima fase del progetto si è contraddistinta anche per la realizzazione del primo studio europeo sulle emissioni di carbonio a livello di stretti marittimi. La società I-Care, con il supporto dei partner, si è impegnata nella raccolta ed analisi dei dati relative alle emissioni nelle aree di interesse del progetto per comprendere i settori, connessi alle attività marittime, che impattano maggiormente sull'inquinamento del territorio. Lo studio è disponibile gratuitamente sul sito del progetto: <https://www.interregeurope.eu/passage/library/>. A conclusione del percorso di condivisione delle best practice e alla luce dei risultati emersi dallo studio sulle emissioni di carbonio negli stretti, i partner hanno quindi definito il piano di azione transfrontaliera, ovvero un programma di azioni da realizzare, a medio e

lungo termine, per migliorare lo sviluppo del territorio a livello locale e transfrontaliero. La Camera di Commercio della Maremma e Tirreno, congiuntamente alla Camera di Commercio dell'Alta Corsica, ha elaborato un piano dal titolo, "Circular Strait - Pathway to a circular economy in the coastal and insular areas of Corsica Channel", che si focalizza sulle azioni per favorire l'economia circolare nel settore turistico, agro-alimentare e portuale, in quanto opportunità di sviluppo economico a basse emissioni di CO2. Fondamentale in questa seconda fase del progetto (implementazione dei programmi di azione) è il coinvolgimento degli stakeholders territoriali, attori con cui le due Camere di Commercio riescono a dialogare e confrontarsi grazie alle iniziative europee di cooperazione transfrontaliera (Interreg VA – Italia Francia Marittimo 2014/2020). Sebbene la Camera di Commercio abbia esperienza in materia di progettazione europea, come dimostrano i vari progetti di cui è partner, questa attività non deve essere sottovalutata. La costruzione di reti valide a livello europeo, così come la pianificazione e realizzazione delle attività previste da una iniziativa progettuale richiedono un grande impegno da parte del personale camerale coinvolto. Lavorare nella progettazione europea significa saper essere flessibili, avere una buona conoscenza linguistica ed una buona predisposizione alle relazioni interpersonali.

marta.mancusi@lg.camcom.it
selene.bottosso@lg.camcom.it



European Union
European Regional
Development Fund

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 1

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu